Gli errori di interpretazione

Confusione per l'Iva nel settore floricolo

Gli operatori che non superano un giro di affari di 21 milioni sono esonerati dall'imposta - Sulle fatture non deve essere applicata la marca da bollo - La posizione degli esportatori sanremesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 febbraio.

A poco più di un mese dall'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto, sul mercato di Sanremo, gli errori di interpretazione sono ancora assai diffusi sia nel settore produttivo che commerciale. Non tutti i floricoltori, che non superano il giro d'affari dei 21 milioni, e sono la stragrande maggioranza, si sono resi perfettamente conto che il particolare regime di esonero nel quale sono legittimati ad operare comporta, come conseguenza diretta, non soltanto l'esonero dal tenere la contabilità aziendale, dal rilasciare la fattura per i prodotti ceduti, ma anche l'obbligo di richiedere le fatture per gli acquisti e ricevere l'autofattura per le vendite con la incorporazione della percentuale Iva nel prezzo. Il produttore avrà diritto di trattenere interamente la somma incassata, qualunque sia il suo ammontare, come compensazione forfettaria.

La confusione ed il disorientamento su questo particolare punto è assai notevole, anche perché è mancata, quasi completamente, la collaborazione delle organizzazioni dei produttori, che sino ad oggi hanno ritenuto opportuno non impegnarsi ad illustrare questa semplice realtà, che potrà essere più o meno criticata, ma è pur sempre una imposizione di legge che deve essere rispettata. Risulta, al contrario, che una grande organizzazione abbia suggerito ai produttori adempimenti non richiesti da nessun articolo di legge, dando così un ulteriore contributo alla confusione particolarmente diffusa tra i produttori meno preparati.

Non migliore è la situazione nel settore commerciale, dove gli adempimenti richiesti sono assai più complessi ed in molti casi la interpretazione della legge appare difficoltosa. Non vi è dubbio comunque che il commerciante o l'esportatore, nell'effettuare gli acquisti da produttori con un volume di affari inferiore ai 21 milioni, debba in sostituzione del venditore, rilasciare la fattura sulla quale, il prezzo pattuito sarà comprensivo dell'Iva.

A sua volta il produttore, al momento del ritiro della fattura, sarà tenuto a dichiarare, sotto la sua personale responsabilità, che egli opera in regime di esonero come previsto dagli articoli 32-34 della legge, sottoscrivendo una dichiarazione, generalmente già stampata dal commerciante in calce alla fattura. Il non voler sottoscrivere la sopraddetta dichiarazione, o peggio ancora il non voler ricevere la fattura, come in qualche caso si è verificato, non ha nessuna rilevanza, perché nella prima ipotesi il commerciante non avrà da far altro che annotare il rifiuto della sottoscrizione da parte del produttore, nella seconda ipotesi, potrà servirsi del servizio postale per fargliela recapitare a domicilio.

Appare inoltre pacifico che, sulle fatture rilasciate ai produttori che operano in regime di esonero, non debba essere applicata la marca da bollo da lire 100, come poteva sembrare dalla prima lettura dell'articolo 6 D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, in quanto la fattura è gravata dell'Iva incorporata nel prezzo. Terminata questa prima operazione commerciale, l'iter dell'Iva si diversifica a seconda che l'operatore sia commerciante od esportatore. Nel primo caso, il commerciante recupererà l'Iva pagata al produttore gravandola sulla fattura di vendita e versando all'erario la percentuale Iva calcolata sulla diversità tra il prezzo di acquisto e quello di vendita.

Nel secondo caso, l'esportatore, che non ha bisogno di dichiararsi tale (tanto è vero che si è discusso e si discute ancora sulla opportunità o meno di presentare la dichiarazione al ministero delle Finanze per essere dichiarati *«esportatori abituali»*) porterà a credito, nell'ultima denuncia, già comunemente chiamata tredicesima, tutta l'Iva pagata al produttore al momento dell'acquisto e attenderà che l'erario paghi sollecitamente quanto da lui anticipato.

Aldo Sarchi

Autolinee ex Sati
Convegno ad Alassio

Alassio, 5 febbraio.

(c.g.) Domani sera, alle 21, presso la sala Hanburg di Alassio, si riuniranno i lavoratori e gli impiegati della «Cooperativa dipendenti ex Sati», per esaminare la preoccupante situazione dei servizi pubblici di autolinee nella Riviera di Ponente. Alla riunione sono state invitate autorità provinciali e locali, sindaci dei comuni della Riviera di Ponente, rappresentanti degli operatori economici e dei sindacati.

I dipendenti dell'ex Sati, che sono quasi 500, in un loro comunicato affermano, tra l'altro: *«La crisi dei trasporti pubblici, che investe il Paese e in particolare le zone territoriali della Riviera di Ponente, evidenziata con drammaticità nella primavera scorsa con il fallimento della società Sati, minaccia di riproporsi, a breve scadenza, con aspetti maggiormente aggravati che provocheranno danni non valutabili a tutte le attività economiche della zona».*

Nel comunicato si fa evidente riferimento non solo alle attuali difficoltà economiche di gestione, ma si chiede una soluzione definitiva e globale del problema dei trasporti.

Trasporti in Liguria
Incontro con Dagnino

Il presidente della Regione ha ricevuto i rappresentanti delle quattro province, alcuni sindaci e sindacalisti - Sempre più grave la situazione nel Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 febbraio.

(p. l.) S'è svolto stamani, negli uffici della regione, un incontro tra il presidente, Gianni Dagnino, e gli esponenti degli enti locali per discutere il grave problema dei trasporti automobilistici extra-urbani. Sono intervenuti i presidenti delle quattro province liguri, Manfredo Manfredi di Imperia, Mario Siccardi di Savona, Rinaldo Magnani di Genova e Angelo Landi di La Spezia, il sindaco di Sanremo Piero Parise, il sindaco di Chiavari, generale Gatti, l'assessore ai trasporti del comune di Genova, Gianni Traverso ed esponenti dei sindacati di categoria.

La riunione, in assenza dell'assessore regionale ai trasporti, Alberto Teardo, ammalato, è stata introduttiva e interlocutoria. Gli amministratori locali hanno fatto presente a Dagnino come tutto il settore dei trasporti extraurbani stia attraversando in Liguria una grave crisi. Alcune migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto, se le aziende private non saranno sostenute con adeguati interventi finanziari.

Dagnino ha tracciato, in linee generali, la politica della regione Liguria nel settore: in un primo momento, per superare le situazioni più difficili, saranno compiuti interventi *«ad hoc»*, secondo un certo criterio di priorità di esigenze. Contemporaneamente sarà elaborato un piano programmatico di carattere generale.

Savona, 5 febbraio.

(n. s.) Da stamane i dipendenti della società di autolinee «Saba» applicano la decisione, assunta dall'assemblea di tutto il personale, di sospendere qualsiasi prestazione straordinaria, di effettuare regolarmente i riposi settimanali e di godere delle ferie arretrate sino a che non sarà stato positivamente risolto il problema del consorzio pubblico dei trasporti e della acquisizione della «Saba» da parte degli enti locali.

Le conseguenze non hanno tardato a farsi sentire. In dipendenza dell'assenza, per malattia, di due autisti che non hanno potuto essere sostituiti (si sarebbe dovuto fare dello straordinario) sono *«saltate»* due corse della importante linea Savona-Ferrania che serve soprattutto gli operai diretti allo stabilimento 3M Italia e altre corse sulla Cairo-Ferrania.

Intanto i rappresentanti della commissione interna si sono incontrati con la commissione di controllo costituita dai rappresentanti del comune capoluogo e dell'amministrazione provinciale.

Arriva la primavera

Imperia. Giornata di primavera su tutto l'arco del Ponente: la temperatura ha toccato i 22 gradi nelle ore del giorno e la minima notturna è stata di 13 gradi. A Sanremo la colonnetta del termometro è salita a 25 gradi. Mare calmo, orizzonte luminoso e tanta gente per le strade e le passeggiate litoranee. Qualche turista coraggioso si è tuffato. I mandorli sono fioriti e già i peschi e gli albicocchi danno qualche segno di risveglio dall'inverno. Gli agricoltori però temono le gelate (Telefoto Moraglia)

A Savona questa mattina davanti ai giudici dell'assise

Processo al "bandito bello„ in Jaguar che con un coltello rapinava le donnine

Persona "insospettabile", elegante, la scorsa estate conduceva vita brillante in Riviera - Avrebbe condotto due donne in una zona impervia dell'entroterra derubandole di 200 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 febbraio.

Tiberio Ravarelli, il bello della «Jaguar» rossa, sarà processato domattina dalla corte d'assise di Savona per rapina continuata ed aggravata. Era stato rinviato a giudizio con rito sommario quale presunto autore di aggressione ai danni di due amiche occasionali. Tiberio Ravarelli, 25 anni, milanese, sposato ed apparentemente insospettabile, avrebbe derubato, nel giro di ventiquattro ore, l'ultima settimana d'agosto, due donne che avevano accettato di appartarsi con lui nei boschi di Stella San Martino. I carabinieri del nucleo radiomobile lo arrestarono il 31 agosto, in una via di Savona. Messo a confronto con le vittime, era stato riconosciuto ed incriminato.

La tecnica delle due aggressioni era stata identica. Salito in auto, una «Jaguar 3200», con le due donne, l'accompagnatore si era diretto nella zona di «Bricco Don Bosco», tra Stella San Martino e Celle. Ad un tratto, però, l'uomo aveva minacciosamente brandito un lungo coltello obbligando le giovani a consegnargli i soldi. Il bottino, per il rapinatore, si aggirò complessivamente sulle 200 mila lire. Vittime dell'aggressione erano state Irene Argenta, trentun anni, e la ventottenne Giuseppina Rosa, domiciliate a Savona.

La Argenta era stata avvicinata dal rapinatore all'angolo di via XX Settembre e via Verzellino. I due, a bordo della «Jaguar» si erano diretti verso il «Bricco Don Bosco», appartandosi poi in un viottolo laterale. Ottenuti i soldi con il coltello, l'uomo aveva obbligato l'occasionale compagna a scendere. La donna era stata costretta a raggiungere a piedi la stazione carabinieri di Stella San Giovanni, dove giunse alle 5 del mattino successivo, dopo aver vagato per tutta la notte, ai limiti del terrore, nei boschi. La Argenta aveva dovuto consegnare al giovane bandito oltre 40 mila lire che teneva nella borsetta.

Uguale sorte toccò, la sera successiva, a Giuseppina Rosa, che fu costretta a lasciare nelle mani dello sconosciuto oggetti d'oro e denaro per oltre centocinquantamila lire.

La mattina del 31 agosto, una «radiomobile» dei carabinieri notò in via Padova, parcheggiata di fronte ad un distributore di gas per auto, una «Jaguar» targata Milano, simile a quella ricercata in base alla denuncia delle due donne. I militari si appostarono e, poco dopo, riuscirono a fermare Tiberio Ravarelli, mentre si accingeva a risalire sulla vettura.

s. d. a.

Tiberio Ravarelli

CAIRO MONTENOTTE — La casalinga Angela Giribone, 55 anni, di Rocchetta, via Artesiano, è stata travolta sulle strisce da una «Lambretta» mentre usciva dalla stazione di Savona. Lo scooter era condotto dal diciottenne Fulvio Giardino. La donna è stata ricoverata con prognosi di venti giorni.

Incendi (forse dolosi) sulle alture di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 febbraio.

(r. o.) Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato sulle montagne dell'entroterra sanremese: sono in fiamme oltre cento ettari di bosco lungo il triangolo che interessa Andagna, nell'alta valle Argentina, Carpasio, oltre il colle d'Oggia a 2000 metri, nei pressi di Villa S. Giovanni e S. Bernardino di Conio, nella valle Impero.

Da tre giorni un centinaio di vigili del fuoco di Sanremo ed Imperia, oltre a numerose squadre di volontari del luogo, stanno tentando di domare le fiamme.

I danni sono ingenti: specie nella zona di Carpasio sono andati distrutti numerosi pini ed abeti, decine di alberi di alto fusto, mentre alcuni ettari, preparati negli anni scorsi a rimboschimento con pini marittimi, sono stati attaccati stamane dalle fiamme.

L'opera di spegnimento è resa più difficile dalla temperatura, quasi estiva, di tutta la zona (a Sanremo città quest'oggi a mezzogiorno sono stati raggiunti i 22 gradi) e da un forte vento da levante che soffia soltanto nei punti più alti tra quelli colpiti.

Il comando dei vigili del fuoco ritiene che gli incendi siano di carattere doloso. Qualche incauto contadino o qualche escursionista deve aver dato fuoco a delle sterpaglie. L'alta temperatura ed il vento hanno fatto il resto.

Sulla statale Aurelia
Domani l'inizio dei lavori alla Caprazoppa

Finale Ligure, 5 febbraio.

(s. d.) Il provvedimento di chiusura della statale Aurelia, che avrebbe dovuto scattare stamane, alle 8,30, è stato rinviato fino a mercoledì per predisporre gli ultimi preparativi per i lavori di sbancamento e centomila metri cubi di roccia della parte nord del promontorio della Caprazoppa.

L'Anas, responsabile dei lavori, ha ribadito che le interruzioni avverranno quotidianamente, nell'arco delle sei ore segnalate, ad intervalli ed in coincidenza con l'esplosione delle mine.

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: XX Settembre, via XX Settembre 183r; Nuova, via San Vincenzo 144r; Caporro, salita Santa Caterina 24r; San Bartolomeo, scalinata San Bartolomeo 3r; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 18r; Del Duomo, piazza San Lorenzo 48r; Della Marina, via Madre di Dio 69r. — **Principe-Di Negro:** Mondini, via Gramsci 67r; N. S. della Salute, via Bologna 91r. — [illegible]

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Condizioni di tempo buono; sul mar Ligure venti nord-orientali forza 2-3, cielo sereno, visibilità buona, mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: probabile aumento della nuvolosità.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calma di vento, visibilità 15 km, mare quasi calmo, temperatura 11 gradi, pressione 1025 in diminuzione. Capo Mele: sereno, vento sud ovest 11 nodi, visibilità 10 km, mare poco mosso, temperatura 12 gradi.

Isola Palmaria: sereno, vento nord-nord est 12 nodi, visibilità 10 km, temperatura 12 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

Sigarette per 700 milioni sequestrate a Savona

Guardiano dei cantieri denunciato Era d'accordo coi contrabbandieri

Prosegue l'inchiesta della Guardia di finanza dopo il fermo della nave panamense e dei due camion - Dieci persone sono state arrestate - Si cercano altri elementi coinvolti nel grosso traffico, fuggiti con un motoscafo al momento dell'abbordaggio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 febbraio.

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza sta completando gli accertamenti relativi al sequestro dell'ingente quantitativo di sigarette americane di contrabbando avvenuto domenica notte a bordo di una nave panamense e di due autotreni che stavano allontanandosi da Savona. Le sigarette sequestrate ammontano a circa trenta tonnellate, per un valore, a prezzi di mercato, di poco inferiore ai 700 milioni di lire. Dieci persone sono state tratte in arresto: i conducenti dei due autotreni, i sei membri dell'equipaggio della «Ageos Georgios», e due giovani genovesi sorpresi dalla Finanza a bordo dell'unità. Il guardiano notturno dei cantieri navali «Campanella» di Savona, Luigi Bonino, 52 anni, abitante a Savona in via Turati, è stato denunciato a piede libero, sembra, per favoreggiamento. Sarebbero invece riusciti ad eludere l'accerchiamento delle «Fiamme Gialle» alcuni contrabbandieri che, al momento in cui è scattata l'operazione, si trovavano a bordo di un veloce motoscafo che aveva fatto la spola tra la nave ed il piazzale antistante i cantieri «Campanella», in località Valloria, dove i pacchi di sigarette erano stati sistemati sugli autotreni in attesa.

I conducenti dei camion sono stati i primi, domenica mattina, a varcare i cancelli delle carceri savonesi. Si tratta di due giovani umbri: Francesco Stincalli, 33 anni, di Foligno; e Giuseppe Cantinari, 30 anni, di Giano (Perugia). Quest'ultimo, bloccato sulla via Aurelia alle porte di Albissola Mare, aveva cercato di evitare l'arresto. Era stato necessario esplodere un colpo di pistola contro le ruote anteriori dell'autotreno per dissuadere il conducente dal proseguire la corsa. Poco dopo mezzogiorno, anche i due genovesi, sorpresi a bordo della nave contrabbandiera, sono stati rinchiusi a «Sant'Agostino». I due, Emilio Bertiani, 23 anni, e Piergiorgio Barberini, di 24, residenti entrambi a Bogliasco, si trovavano sulla «Agios Georgios» per aiutare l'equipaggio a trasferire le casse di sigarette dalla stiva alla grossa chiatta ferma accanto alla nave.

Dalla chiatta, i pacchi venivano poi direttamente trasbordati sul motoscafo. Nessuno ha opposto resistenza all'arresto, nemmeno i sei greci che componevano l'equipaggio: il comandante Panos Politis, di 47 anni; Demetre Giannoulatos, 28 anni; Vassilios Politis, 23 anni; Panajotis Daskalatis, 30 anni; Victor Politis, 50 anni; e Victor Kavvadas, 30 anni. Solo un paio di incidenti hanno movimentato l'«abbordaggio»: un finanziere è scivolato sulla tolda della nave, battendo il capo contro uno spigolo metallico (alcuni punti di sutura all'ospedale); subito dopo il comandante della «Agios Georgios» si è sentito male. Si è ripreso in pochi minuti.

Sono in corso accertamenti, sulla base delle carte di bordo, per stabilire in quali porti avesse fatto ultimamente scalo la nave. Sembra che provenisse da Dubrovnik, lungo la costa jugoslava, ma non si esclude che abbia caricato le sigarette in un secondo tempo, in un porto intermedio, forse Malta. Sia la «Agios Georgios» che i due autotreni sono stati posti sotto sequestro.

s. d. a.

Savona. I finanzieri scaricano dal camion bloccati le casse di sigarette

Utilitaria esce di strada e si schianta in un fosso

(b. b.) Due feriti in un incidente sulla statale del Piemonte, nei pressi di Maranca. Si tratta di Giovanni Baroni, 23 anni, di Dego e Anna Lamberti, 25, di Altare.

Per cause ancora in corso di accertamento, il Baroni, alla guida della propria utilitaria, su cui viaggiava anche la ragazza, ha perso il controllo della vettura che, dopo una sbandata, è andata a schiantarsi in un sottostante fossato.

Nell'urto il conducente ha riportato una contusione cranica con ferite lacero-contuse al volto. Il giovane guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

Senza lavoro centoventi persone?

Industria edile è in crisi per un divieto di traffico

Un limite di peso per autocarri, sulla intercomunale Albenga-Cenesi, crea problemi a un'industria di laterizi - La strada è ora dissestata di mezzi pesanti

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 febbraio.

(g.m.) Il limite di peso per il transito degli autocarri sulla strada intercomunale Albenga-Cenesi rischia di mettere in crisi una industria di laterizi che ha minacciato di licenziare i suoi 120 dipendenti.

Si tratta della «Laterconese» della ditta Zunino di Albenga; sorge però nel territorio di Cisano sul Neva, in frazione Cenesi. Si raggiunge con una rotabile lunga 5 chilometri che s'inizia dal ponte sull'Arroscia presso Bastia. Meno della metà del tracciato corre nel territorio albenganese.

La strada, anni addietro, era percorsa soltanto da pochi automezzi di agricoltori. Vennero poi le imprese costruttrici dell'Autostrada dei fiori con i loro autocarri pesanti, ruspe e scavatrici cingolate. Ora il traffico non è meno intenso poiché dalla zona di Cenesi si ricava materiale terroso e vi transitano anche tutti gli automezzi che trasportano materiali e prodotti lavorati in arrivo e in partenza dall'industria laterizia della ditta Zunino.

La carreggiata della rotabile, larga meno di quattro metri, è stata notevolmente danneggiata; le banchine minacciano di franare e sarebbe necessario un completo rifacimento del fondo. Di fronte a uno stato di pericolosità rilevato dall'ufficio tecnico, l'amministrazione comunale di Albenga ha deciso di limitare il transito agli automezzi con peso massimo di 70 quintali.

Un provvedimento analogo (e per gli stessi motivi) è stato preso per un'altra strada periferica, quella di Rapalline e Campochiesa. Altri tre complessi, una industria metalmeccanica, un deposito di carburanti ed un'azienda commerciale per la vendita di materiali edili e sanitari sono insorti minacciando ritorsioni.

Per la «Laterconese» è intervenuto anche il sindaco di Cisano, sottolineando la gravità del provvedimento se la ditta Zunino decidesse di cessare l'attività: 120 famiglie si troverebbero senza una fonte di guadagno.

S'ammutinano 2 arabi perché la paga è bassa

Genova, 5 febbraio.

(p. l.) Due marittimi, Salah Eddin Assoum, libanese, e Azam El Basa, egiziano, entrambi di 27 anni, imbarcati sulla motonave «Dawn of Kuwait», sono stati protagonisti, nella tarda serata di oggi, d'una singolare contestazione.

Durante la navigazione i due avevano avuto vivaci discussioni con il comandante, per motivi di carattere sindacale: si lamentavano della retribuzione, che sostenevano troppo bassa, e del trattamento a bordo.

Oggi pomeriggio, quando la nave è giunta nel porto di Genova, il comandante ha intimato ai due di sbarcare e di non far più ritorno. I marittimi hanno allora disteso la bandiera del Kuwait sullo scalandrone e si sono posti a guardia del passaggio, ben sapendo che, per antica tradizione marinara, nessun membro dell'equipaggio può calpestare lo stendardo, gesto che sarebbe considerato grave oltraggio alla nazione che esso rappresenta. Inoltre, il comandante è autorizzato a sparare su chi compie tale atto. Così, questo pomeriggio, nessuno ha potuto scendere dalla nave.

Il capitano della «Dawn of Kuwait» ha allora chiesto l'intervento della polizia. Alla vista degli agenti, uno dei due marittimi ha fatto l'atto di piantarsi un coltello nello stomaco. C'è voluta tutta la pazienza delle guardie per calmare il libanese e l'egiziano.

Taccuino del lettore

Monumentale, via XX Settembre 115r; Bonanni, via Corsica 17r; Genovese, corso Torino 40r; Ghersi, corso Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 676; Orness, via Bonifacio 13; S. Sebastiano, via Piacenza 161r; Orepina, via Napoli 127/a.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
CHIAVARI — Monteverde, via Grimaldi.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
RAPALLO — Internazionale, via Libertà.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri.
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
SAVONA — Rossi, via Luigi Corsi 60/2; Pasquini, via Paleocapa 3/1 (Torretta); Pornioia, via Bove 19/2; Zunino, via Marconi 11/3.
CAIRO M. — Rodino, via Roma 13.
MILLESIMO — Cigliuti, piazza Italia.
VARAZZE — Montemaro, via Manelli.
SPOTORNO — Ramalli, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Ricbert, via Garibaldi.
BORGIO VEREZZI — Cuneorolo, via Marconi.
PIETRA L. — Tizi, via Garibaldi.
LOANO — Nuova, piazza Palcalto.
ALBENGA — Cattedrale, via Martiri Libertà; Gallo, frazione Leca.
ALASSIO — Inglese, via Dante 344.
LAIGUEGLIA — Ferrari, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Lazzeri, piazza Dante.
IMPERIA — Rebagliati, corso Garibaldi 1; Borgo S. Maro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Gugliotti, corso Roma.
SANREMO — Mazzitz, corso Matteotti 41 (anche notturna).
BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele 149.
VENTIMIGLIA — Lazzaretti.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 81.400 [illegible]

MERCATI

SANREMO — Rose piena aria: Gribe extra 2500; Prima 1500-2000; [illegible] Rose di serra: [illegible]

4000; Carina 3000-3500; Cobura 1500-1800; Maria 4000-4500; Sonia 4000-4500; Inspirera 4000-4500; Carla 1000-1500; Nordia - Premiere 2000-2500; Biancaneve 1000-1500; Carol 1000-1200; Nordia-Zorina 1000-1300; Miniprodotti 1500-1800; Generosa 500-800. Garofani: Sim bianco 4000-4300; Sim diversi 4000-4400; Bianco Finlandia 4500-5000; Bianchi comuni 3000-3500; Bianchi pregiati 3000-4500; Rossi comuni 3500-4000; Rossi pregiati 3000-4500; Rosa comuni 3500-4000; Rosa pregiati 5000-6000; Gialli diversi 3500-4000; Altre varietà 4000-4500; Varietà pregiate 6000-7500; Garofani 2500-3000; Gialli pregiati 4500-5000. Foglie e fronde: Asparagus plumosus 1700-1800; Sprengeri 1100; Phoenix 100-120; Chamaerops 40-50. Altri fiori: Acacia mimosa comune 500-700; Acacia mimosa prima 1000-1200; Agrumina 300-400; Anemoni extra 250-300; Prima 130-150; Calendula 250-300; Calla Aetiopica extra 1400-1600; Prima 800-1000; Fiordalisi 700-800; Fresia ibrida gialla 300-350; Fresia ibrida super gigante 600-700; Genista monosperma bianca 2000-2500.

NOTIZIE IN BREVE

Gestione. presenti le autorità è stata inaugurata a Savona la prima piscina coperta. L'impianto che è stato realizzato dal commissariato della gioventù diretto da Lelio Speranza, sarà utilizzato per corsi di nuoto e per gli allenamenti delle squadre dell'Amatori.

L'ufficio provinciale del Lavoro informa che il 26 corrente sarà pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di 24 alloggi in locazione che saranno costruiti a Savona in località Chiavella. Possono concorrere i lavoratori che risiedono o prestano la loro opera nei comuni di Albissola Mare, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle, Giusvalla, Mioglia, Quiliano, Sassello, Savona, Stella, Urbe, Vado e Varazze.

Il consiglio di amministrazione dell'Inam ha indetto un concorso pubblico a 426 posti di tecnico di radiologia, dei quali 23 saranno assegnati alla Liguria.

Dopo la brillante vittoria sull'undici udinese

Il Savona (grazie a Vivarelli) ora può guardare al primato

L'atleta, "ripescato" da Volpi all'82° minuto ha segnato il gol della vittoria - La squadra con Brignole e Gava, si è mostrata sciolta e imperniata su un buon modulo di gioco; soltanto qualche difficoltà sulla prima linea - L'allenatore: "Ora ci aspetta un tour de force"

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 5 febbraio.

Il Savona cresce. I biancoblù hanno risolto a loro favore (1-0) l'importante incontro con l'Udinese. E' stata una giornata entusiasmante per i liguri. Sono giunti due punti che contano per il morale e per la classifica; s'è registrato l'incasso record della stagione: oltre cinquemila spettatori sugli spalti del «Bacigalupo», sei milioni intascati dalla società.

L'«undici» di Volpi già da diverse giornate colleziona risultati positivi: sei incontri utili. L'andamento in campionato fino ad ora è andato oltre le aspettative. I tifosi cominciano a sperare in una flessione dell'Alessandria; s'intrecciano i discorsi su una probabile promozione tra i «cadetti». Il Savona non era partito con grandi ambizioni. L'obiettivo era soltanto la salvezza. Invece, di domenica in domenica, si sono chiarite le possibilità. Una squadra «fatta in casa», con pochi soldi, che ha compiuto un cammino strabiliante. Gava e compagni hanno perso alcuni incontri per disattenzione, adesso la squadra sembra aver trovato una certa quadratura. Esprime una manovra spigliata, ricca in scioltezza.

C'è sicurezza in difesa, disinvoltura ed inventiva a centrocampo. Giovani come Brignole e Gava sono un po' i pilastri, l'ossatura del complesso. Cambia la musica se si analizza l'attacco. Perché non vengono sfruttati tutti i palloni «costruiti» con una certa sapienza tecnico-tattica? *«Vorremmo regalare tre gol a partita ai tifosi* — ha detto sorridendo Volpi —; *purtroppo l'anemia del reparto offensivo non è un problema che tocca solamente il Savona. E' un po' il malanno di tutte le squadre, un sintomo cattivo, di difficile spiegazione. Un rebus insomma da risolvere. Un'accusa da lanciare al calcio moderno».*

A sbloccare il risultato contro i bianconeri, per fortuna, ci ha pensato il «ripescato» Vivarelli, [illegible] a fine gara. L'innesto del «fuori quota» è stata la carta vincente di Volpi. Entrato all'82' per sostituire l'infortunato Corbellini, Vivarelli ha segnato con un'ottimo tiro piazzato. Il «vecchio Guido» è al suo primo gol in campionato, una rete davvero significativa. Senza la sua prodezza, probabilmente, la partita si sarebbe conclusa sullo 0-0. Il Savona ha infatti letteralmente assalito, nella ripresa, gli avversari. Questi però sono stati all'altezza della situazione. Nessuna barricata, soltanto un gioco preciso, alieno da cattiverie, che stava per dare dei frutti. Una compagine che preferisce evitare il catenaccio, che offre azioni pregevoli, che può sempre essere pericolosa in contropiede.

Volpi ha ammesso il valore degli ospiti: *«Potevamo anche pareggiare contro una squadra così agguerrita e ben disposta».* Il tecnico è apparso raggiante. Ha ricevuto numerose strette di mano, i complimenti di tutti. Ha risposto alla dimostrazione d'affetto con modestia. *«Il merito principale* — ha sottolineato — *è stato dei ragazzi che volevano vincere a tutti i costi. Una dimostrazione di carattere, d'orgoglio».*

Ora il Savona è atteso da un autentico *tour de force.* Due trasferte, a Venezia e Verbania, poi l'incontro interno con l'Alessandria. Quali sono i traguardi immediati di Volpi? *«Giochiamo ad un buon livello, dobbiamo continuare su questa strada. Soltanto con un clima sereno si può ottenere qualche cosa di positivo. Se si vuole strafare, addio. Vogliamo accumulare il maggior numero di punti senza parlare di promozione. Viviamo alla giornata e poi tireremo le somme. Devo ringraziare i tifosi. Se ci troviamo in questa felice situazione è anche merito loro».*

Ferruccio Cavallero

Savona. Vivarelli insacca il pallone alle spalle di Zaiser (Telefoto Ferrando)

Giova alla Cairese la "cura Macciò"

Cairo Montenotte, 5 febbraio.

(b. b.) Il nuovo trainer della Cairese, Macciò, ha brillantemente superato l'esame di esordio, allo stadio Rizzo di Cairo Montenotte. La Cairese, costretta ad inseguire il pareggio, non ha dimostrato alcun affanno, anzi a sprazzi è salita in cattedra, comandando il gioco con disinvoltura. Le reti sono state messe a segno dal finalese Di Campo, al 41' del primo tempo e dal cairese Briano, al 24' della ripresa.

La Finalese si è mostrata squadra degna di tutto rispetto, capace di un gioco arrembante e per lunghi tratti di imporre il proprio. [illegible] [illegible]

Anche i giocatori apprezzano il nuovo trainer. *«E' un duro* — dice il difensore Pence — *sa veramente il fatto suo. Gli effetti della "cura Macciò" non tarderanno a farsi sentire, e in modo benefico».*

FINALE LIGURE — Un corso preparatorio per giovani ciclisti è stato indetto dall'Unione Ciclistica Finalborgo. Le lezioni avranno luogo il martedì e giovedì presso la palestra del Boys Finalpia. Sono ammessi i nati nel 1956-57 (allievi), '58 (esordienti), '60 e '61 (Giochi della gioventù), '61 e '62 (giovanissimi).

PIETRA LIGURE — Giornata piena per il Maremola, nel campionato di basket di promozione. La squadra maschile ha vinto a Chiavari contro il Cap San Salvatore per 62 a 38 mentre la compagine femminile sul proprio campo si è imposta all'Athletic Genova per 50 a 36.

PIETRA LIGURE — E' ripresa l'attività del Centro sociale di [illegible] permanente. Presso la sede di piazza Castello, dalle 17,30 alle 19,30, sono gratuitamente disponibili libri e riviste. Il Centro sta [illegible] allestendo manifestazioni ricreative e culturali.

VARAZZE — Maria Vallarino, 71 anni, è caduta per le scale di casa, in via S. Ambrogio 31/4. Si è fratturata il braccio sinistro. E' stata ricoverata, con 40 giorni di prognosi, al «San Paolo» di Savona.

Spunti pregevoli e molte ingenuità nella linea di attacco dell'Imperia

Nella partita vittoriosa sull'Arona - Si è sentita l'assenza di Turra (squalificato) che dalla panchina faceva le veci di Bonizzoni (malato) - Boido, autoritario nei primi minuti e poi calato - Ghezzi senz'altro il migliore - Le "sgropponate" di Guerra e le prodezze di Renzi

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 5 febbraio.

I duemila tifosi dell'Imperia, convenuti al Comunale di Finale Ligure, per applaudire i propri beniamini contro l'Arona, solitario fanalino di coda della classifica, sono rimasti delusi. *«Non valeva la pena di farsi tanti chilometri»,* hanno commentato a fine gara, sfollando dallo stadio che aveva continuato a riempirsi di pubblico fino all'intervallo fra il primo e il secondo tempo. I ritardatari, nell'informarsi del risultato, brontolavano per la coda incontrata al casello di uscita dell'Autofiori, posto a Pietra Ligure, passaggio obbligato per la tifoseria nerazzurra. Nonostante la prova deludente, l'Imperia ha rosicchiato ieri un punto alla capolista Gaviese, inchiodata sullo zero a zero casalingo dall'Astimacobi, ed ha raggiunto l'Albese costretta anch'essa alla divisione della posta. Una squadra insomma più che mai in corsa per il successo finale.

«Ciò che conta adesso per noi, impegnati in una gara di inseguimento, sono i punti: per questo i due conquistati contro l'Arona sono più che mai accetti», ha commentato Fausto Turra, a fine partita. Turra, l'esperto centrocampista della compagine imperiese, ieri doveva scontare un turno di squalifica ma non ha riposato. Sebbene dalla tribuna, ha guidato i suoi compagni in sostituzione del trainer Bonizzoni, a letto per un'indisposizione.

L'improvvisato allenatore è raggiante: *«Sono molto soddisfatto della prova dei miei compagni. Sono andati tutti bene, compreso Cogliandro; l'ho sostituito nella ripresa perché non ce la faceva non essendosi ancora completamente rimesso da una recente malattia. Per questo gli ho dato un po' di respiro facendo entrare, al suo posto, Fava».*

Turra sottolinea quindi l'importante funzione del successo sul morale dei giocatori, anche in vista dell'impegnativa trasferta della prossima domenica, ad Alba. *«Sono in preda all'euforia»* dice sorridendo. La sconfitta contro l'Istituto Sociale di Torino e la brutta storia degli incidenti che hanno portato alla squalifica del campo, sembrano ormai dimenticate. Il giocatore-trainer respinge ogni addebito sul gioco della squadra: *«Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene mentre nella ripresa siamo un po' calati. Comunque non si deve dimenticare che abbiamo sempre attaccato e che l'arbitro ci ha annullato ben tre reti buone — ha detto lui — per fuori gioco di posizione».*

L'opinione di Turra non è condivisa dalla maggior parte degli osservatori neutrali presenti al Comunale. L'Imperia ha dominato territorialmente e forse è apparsa pure superiore sul piano del gioco (in tutto questo è maggiore il demerito dell'Arona che ha denunciato tutti i suoi limiti di ultima della classe) ma i nerazzurri sono apparsi confusionari e pasticcioni. A centrocampo si è risentito indubbiamente dell'assenza dello stesso Turra, un uomo d'ordine. Boido, autoritario nei primi minuti, si è disunito col passar del tempo. Servidei ha alternato spunti pregevoli a ingenuità rimarchevoli. Ghetti, forse il migliore, ha brillato per il dinamismo, ha segnato uno splendido gol annullato dall'inflessibile Grilli, ma non ha trovato grande collaborazione nei compagni.

Anche all'attacco c'è stato un alternarsi di luci e di ombre. Geremia, autore della rete della vittoria, bella ma personale, si è intestardito in sterili dribblings senza cercare il dialogo, e Guerra, tanto possente quanto grezzo, si è fatto notare in alcune furiose sgroppate una delle quali gli ha fruttato un ottimo gol, invalidato dal solito Grilli.

Nella ripresa, dopo l'infortunio che ha pressoché tolto di mezzo Ariotti, lo stopper Renzi si è spinto più volte in avanti per cercare la conclusione personale aumentando così la già notevole confusione esistente in area ospite. Sintomatico, a questo proposito, è l'episodio del decimo della ripresa, quando tre nerazzurri si sono ostacolati a vicenda mancando il tiro a pochi passi dalla rete.

Stefano Delfino

Finale. L'attaccante Geremia segna il gol dell'Imperia (Telefoto Moreglia)

SECONDA CATEGORIA — Sul campo di Borgio Verezzi il Calizzano ha nettamente sconfitto il Cadibona per cinque a zero con una tripletta di Piscopo. Garessio-Finale ha invece subito un nuovo rinvio.

Il trainer è soddisfatto per il pari con il Casale

L'Albenga guarda verso l'alta classifica Testa: "La squadra c'è, mostra i denti,,

I bianconeri ora sono in quinta posizione - "Nel girone di ritorno, dice l'allenatore, miglioreremo il nostro rendimento" - Polemica con l'arbitro per un fallo non fischiato

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 5 febbraio.

(g. m.) Il pareggio con il Casale, benché conseguito in trasferta e su un terreno sempre difficile, è uno di quei risultati che non soddisfa completamente l'Albenga e i suoi sostenitori. Le cronache e i commenti dei tifosi sono concordi nell'affermare che i bianconeri avrebbero dovuto ottenere di più e che sostanzialmente il risultato di parità si risolve con la perdita di un punto.

«Se dopo un quarto d'ora di gioco — afferma il direttore sportivo Luciano Testa — *l'arbitro avesse visto le mani di un difensore casalese fermare un tiro di Zunino da distanza ravvicinata e diretto in fondo al sacco concedendo un rigore sacrosanto, l'Albenga avrebbe conquistato un meritatissimo successo».*

Un pareggio esterno sul terreno di una compagine che, come i nerostellati, si affanna a sollevarsi da una situazione di classifica molto precaria, è sempre un risultato da non disprezzare e le recriminazioni assumono un valore puramente accademico in quanto la posizione dell'Albenga a ridosso delle prime squadre della classifica si è consolidata.

I bianconeri avevano iniziato il campionato con un programma molto modesto: la salvezza. Oggi sono quinti in classifica e si ripromettono il terzo posto assoluto, il traguardo non è lontano e la possibilità di raggiungerlo sono intatte. Per i bianconeri infatti l'aspetto positivo dell'incontro di Casale non sta nel risultato quanto nella prova di vitalità offerta dall'intera compagine.

Luciano Testa, il direttore sportivo, commenta: *«La squadra ha disputato uno dei suoi migliori incontri, quadrata e senza distrazioni in difesa, centrocampo molto organizzato e pronto ad impostare suggerimenti veloci e redditizi per le punte che diventano sempre più pericolose ed efficaci nelle fasi conclusive. Di questo passo l'Albenga migliorerà ancora il proprio rendimento e potrà presentarsi agli incontri chiave del girone di ritorno al massimo grado della condizione tecnica ed atletica».*

Il Finale pareggia col Cairo Montenotte

Finale Ligure, 5 febbraio.

[illegible]

squadra: De Campo inoltre è stato anche l'autore della rete giallorossa.

«Anche Murrighile ha giocato molto bene — commenta il vice presidente Ferrero — *bloccando l'insidioso D'Anna, uno dei cannonieri del torneo. Si è trattato comunque di una partita piacevole, ben giocata da entrambe le parti. Noi abbiamo subito un gol fortunoso e pochi minuti dalla fine, dopo che Calcagno aveva compiuto tutta una serie di prodezze».*

Il Finalpia invece, che avrebbe dovuto incontrare la Carcarese, è stato fermato ancora una volta dal maltempo che ha reso impraticabile il campo di Carcare.

Non basta un solo Portugno all'Argentina

Arma di Taggia, 5 febbraio.

(s. c.) Come nelle previsioni, Argentina - Sammargheritese è finita una gara combattuta tra due squadre in buona salute.

«Gli arancioni sono in netta ripresa e ad Arma si sono fatti valere. Ha segnato come nel giorno della gara sospesa — dice Portugno l'ala sinistra, autore del gol —, *e pensavo che quella rete sarebbe stata decisiva. Ma Carletti in mischia ha ristabilito l'equilibrio. Un uno a uno che mantiene le due squadre pari oltre che sul campo anche in classifica».*

VARAZZE — Si sta iniziando la stagione degli incontri amichevoli per ragazzi e ragazze della pallavolo. Il gruppo sportivo sarà impegnato contro la Juvenilia, in attesa dei primi confronti più probanti.

Pontedecimo in forma

Va forte il Pontedecimo, quest'anno. Nella foto: Repetto, Belestrero, Orsi, Toghini, Stringini, Magrassi, Valeri, Bisio, l'allenatore Danzani e il massaggiatore Bocconcelli

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

Per il Varazze

Musmeci una scelta azzeccata

Ha segnato la prima rete contro l'Ovada - Ottimo Lupi (ha parato un rigore)

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 5 febbraio.

(s. ch.) La graduatoria del torneo di promozione, falsata dai molti incontri rinviati nel corso del girone di andata, sta assumendo un volto più veritiero. Dopo le partite di ieri, non resta da recuperare che un incontro, Ovada-Pontedecimo, in programma per domenica prossima. Il Varazze, assieme a Rapallo e Levante, ha di nuovo il ruolo di inseguitrice della capolista.

La franca ed indiscutibile vittoria (2-0) sul campo di Ovada, ha riportato i nerazzurri alla ribalta. Sugli scudi, ancora una volta, il portiere Aldo Lupi. Ha parato un rigore calciato da Massucco, ripetendosi subito dopo, quando l'arbitro lo faceva ribattere, sostenendo che il numero uno degli ospiti si era mosso anzitempo.

Il resto il Varazze lo ha fatto con calma e sicurezza, avendo sempre in pugno le redini dell'incontro. Eppure le cose non erano iniziate bene per la compagine guidata dal bravo Giorgi. All'ultimo momento è venuto a mancare, per inattese ragioni di lavoro, l'attaccante Piscopo. Il trainer nerazzurro non ha così potuto fare a meno di mandare in campo, pur infortunato, Armando Musmeci. La mossa si è rivelata azzeccata: è stato proprio lui a segnare la prima rete, mentre il secondo gol porta la firma di Polignano, complice il portiere dell'Ovada, Rosso.

Doppietta di Bordero ha piegato il Lavagna

Pietra Ligure, 5 febbraio.

(s.d.) Con una doppietta del solito Bordero, il Pietra Ligure ha vinto a Lavagna conquistando un preziosissimo successo che rilancia la squadra verso il centro classifica. L'incontro si è deciso nella ripresa dopo che la prima parte della gara si era chiusa a vantaggio degli ospiti.

«La squadra ha giocato per l'allenatore Mornese, per sopire le polemiche che si erano create attorno a lui — commenta il direttore sportivo Gino Bergallo —. *Lo spirito di reazione dei ragazzi è stato commovente: De Rizzo, ad esempio, ha giocato l'intera partita con un taglio al piede. E dire che la Lavagnese è una bella compagine che ci ha dato filo da torcere. Adesso siamo più tranquilli. L'interruzione del campionato giunge propizia per riordinare le file in vista del girone di ritorno».*

Replica del Pietra all'ex giocatore Giusto

Mornese è polemico e difende la squadra: "Troppa sfortuna,,

Il presidente del sodalizio precisa che la campagna acquisti è costata soltanto 3 milioni e non 6 - Il trainer: "La posizione in classifica dipende dagli infortuni"

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 5 febbraio.

La società del Pietra Ligure è passata al contrattacco. Senza scendere sul piano della polemica, il presidente Renato Balteri, e l'allenatore, Vittorio Mornese, desiderano fare alcune precisazioni in risposta alle accuse loro rivolte dall'ex capitano della squadra biancoazzurra, Mario Giusto. *«Non è esatto che la nostra società abbia speso sei milioni per la campagna acquisti* — dice Balteri — *perché i nuovi giocatori ci sono costati complessivamente non più di tre milioni. Il loro valore inoltre non può essere messo in dubbio: Iacuzzi è nazionale dilettante, mentre Graziano, Poggio e Varona fanno parte della rappresentativa ligure del campionato di promozione. Abbiamo ceduto il solo giocatore, Giannatti, che ha preferito andarsene per motivi di lavoro. Non potevamo trascurare questo fattore umano».*

Mornese, chiamato direttamente in causa da Giusto replica definendolo un piantagrane che nel corso della sua carriera ha sempre cercato di boicottare gli allenatori».

«Lo scorso anno causò l'allontanamento di Salamini — prosegue Mornese — *ed in seguito al suo comportamento scorretto venne sospeso per due mesi dagli stessi dirigenti della società. Dopo le sue accuse, tutti i giocatori sono apparsi solidali con me e questo smentisce ovviamente le insinuazioni di malumore nei miei confronti».*

Mornese difende quindi anche il comportamento della squadra giunta a metà campionato in una posizione di bassa classifica. *«Il Pietra Ligure non è in crisi* — dice —. *Lo scorso anno di questi tempi avevo nove punti e tre sole reti all'attivo. Le sue alterne prestazioni sono dovute al fatto che la squadra è scesa in campo sempre incompleta per infortuni, assenze di lavoro, squalifiche e questo mi ha costretto qualche volta ad utilizzare determinati giocatori in ruoli per loro inconsueti».*

s. d.

Mario Giusto

Tiberia umiliato dal campione Tonna

Cannes, 5 febbraio.

(s.b.) Il peso medio marsigliese Graziano Tonna ha colto un'altra affermazione prima del limite sabato sera sul ring di Cannes. L'italiano Domenico Tiberia è stato contato per k.o. alla quinta ripresa. Una testata involontaria di Tonna ha determinato la conclusione. A Tiberia sono esaltate quattro denti e la ferita gli ha impedito di proseguire il match che ormai si stava nettamente delineando in favore del più giovane Tonna, in serata di vena.

Novelli però è insoddisfatto

Chiari e Zingariello i "leoni,, sanremesi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 5 febbraio.

(s. s.) Chi pensava di trovare un Novelli euforico, dopo il 4 a 0 con il Valdellora, è rimasto deluso. L'allenatore genovese negli spogliatoi, a fine gara, si è limitato a dire: *«Possiamo e dobbiamo fare meglio».* Evidentemente al suo occhio critico non erano sfuggite le sbavature dei primi sessantacinque minuti di gioco nei quali la Sanremese aveva giocato piuttosto male, coadiuvata dall'inconsistenza dei verdi spezzini che avevano forse giocato meglio nel primo tempo il 21 gennaio scorso, quando la gara era stata rinviata per la pioggia.

Il «possiamo fare meglio» dell'allenatore Novelli, logicamente, era rivolto al gioco collettivo non certamente al numero dei gol. Una quaterna della Sanremese infatti, si perde nel tempo dei ricordi. Quattro gol, per l'attacco della Sanremese, non sono pochi. I rientranti Zingariello e Chiari hanno fatto la parte del leone. Il secondo, con la sua doppietta, si è portato a quota cinque, comandando la classifica dei marcatori della Sanremese. La quarta rete contro il Valdellora è stata ottenuta da Mantegazza.

La classifica per la Sanremese, dopo questi preziosi tre punti, in due gare, si presenta ora più tranquilla. La squadra può risalire quelle posizioni di classifica che la dovrebbero inserire entro i primi cinque posti. Una posizione che è nelle sue possibilità.

TERZA CATEGORIA — Nulla di fatto (zero a zero) fra Pietrasport e Borgio Verezzi nel derby che ha caratterizzato la giornata nel girone A. Nell'altro girone invece il Vallecrosia ha faticato a superare un coriaceo Bar Belluno, sconfitto a cinque minuti dal termine. Dego-Mallare non è stata disputata.